

Venture capital per la chimica 3.0

Proter ha selezionato quattro progetti di chimica di terza generazione da sostenere. Uno riguarda PP per stampa 3D con riciclo.

30 maggio 2016 07:20

Proter, iniziativa imprenditoriale che ha insieme le caratteristiche di un fondo di investimento e di un "Industrial Developer", ha selezionato i primi quattro progetti da finanziare nell'ambito della chimica di terza generazione.



PP PER STAMPA 3D. Tra questi c'è 3D Yarn, progetto per lo sviluppo e la produzione di polipropilene per stampa 3D, che prevede il ritiro degli scarti e sfridi dal cliente, contestualmente alla consegna delle nuove forniture, così da abbattere i costi di produzione (utilizzo del materiale rigenerato) e gli impatti ambientali dello smaltimento.

L'originalità di 3D-Yarn rispetto all'attuale offerta di mercato consiste nell'utilizzo del polipropilene, un polimero riciclabile, ideale per la produzione di prototipi industriali e per l'utilizzo in contesti domestici e hobbistica.

GLI ALTRI PROGETTI SELEZIONATI. Oltre a 3D Yarn sono stati individuati altri tre progetti: la produzione di cheratina da scarti di produzione, in particolare da piume animali o dalla lana di scarto dei processi di filatura (Kerline), produzione di coloranti naturali da coltivazioni autoctone dell'Umbria (Color.Ar.Um.) e la realizzazione di tappeti e moquette in NBF (Neofil Bio Fiber), un nuovo filato ottenuto da copolimero a base poliammidica derivante al 100% da risorse rinnovabili vegetali (Neocarpet).

SPAZI NEL POLO DI TERNI. Per ogni progetto selezionato il valore medio di finanziamento varia tra 300mila e un milione di euro. Nell'ambito dell'*industrial developer*, ProTer mette a disposizione anche circa 20mila metri quadrati nel polo chimico di Terni, di cui 6000 coperti, tra opifici dedicati alla produzione, aree uffici, sale convegni.

"Trasformare in attività manifatturiere i progetti di ricerca. Questo è l'obiettivo di ProTer che oggi fa un passo avanti con la presentazione dei primi progetti in cui investirà – ha dichiarato Marco Mazzalupi, fondatore del progetto -. Vogliamo così contribuire al rilancio del manifatturiero e creare nuova occupazione investendo per l'innovazione in progetti di ricerca italiana".

CHIMICA 3.0. Prima di selezionare dove investire, ProTer ha svolto un'attività di scouting con la valutazione di oltre 110 progetti, in gran parte provenienti dai principali centri di ricerca del Paese, nel settore della chimica di terza generazione. Definizione che ha comprende le attività nella chimica che hanno come obiettivo la sostenibilità, la riciclabilità e la minimizzazione degli

scarti nella logica di una 'economia circolare', grazie all'introduzione di nuovi processi, materiali (plastiche con proprietà inedite) e prodotti (fibre artificiali ingegnerizzate) in una molteplicità di settori (tessile, elettronica, automotive, aerospaziale ecc). Secondo i promotori dell'iniziativa, il mercato della chimica di terza generazione vale già oggi tra i 7,5 e i 9 miliardi di euro e con gli attuali tassi di crescita potrebbe raggiungere i 20 miliardi di euro nel 2020.

ProTer nasce nel 2014 con l'obiettivo di individuare progetti innovativi da industrializzare nell'ambito della chimica di terza generazione. Promossa da Marco Mazzalupi, imprenditore umbro (Neofil di Terni), è un modello di intervento replicabile in siti dismessi di impianti chimici, ormai inutilizzati.

Nell'industria chimica - spiegano i promotori del progetto - una importante barriera d'ingresso è il costo degli impianti e delle infrastrutture, centinaia di milioni di euro e lunghe autorizzazioni burocratiche. ProTer vuole superare questo limite sfruttando l'opportunità di un sito industriale già pronto e funzionante.

Per informazioni: [Proter](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata